

CAPPELLA PAPAIE

SAN GIOVANNI XXIII, PAPA

MEMORIA

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

PRESIEDUTA DAL SANTO PADRE

FRANCESCO

BASILICA DI SAN PIETRO, 11 OTTOBRE 2022

*60° anniversario dell'inizio
del Concilio Ecumenico Vaticano II*

PREPARAZIONE ALLA CELEBRAZIONE

SOLO TU

La schola:

1. Solo tu puoi parlarmi di vita,
non c'è verbo che dica il mistero
ch'è nascosto nel centro del mondo,
nel mio animo, sopra di me.

L'assemblea:



Par-la-mi, ti pre-go, non ta - ce - re, si-no al fi - ni - re
del-le pa - ro - le t'in-vo-che-rò, t'in - vo-che-rò, Si-gno - re.

La schola:

2. Non c'è pane che sazi la fame
dell'abisso che colma il mistero,
nel frammento ch'è il cuore dell'uomo
bisognoso di vivere in te.

L'assemblea:



Sa-zia-mi, ti pre-go, del tuo cie-lo, e per i gior-ni



del-l'e-si-sten-za cam-mi-ne-rò, cam-mi-ne-rò, Si-gno-re.

La schola:

3. O mistero in cui tutto risiede
che ti dici nel trino mistero
nelle stimmate vive tu imprimi
il messaggio di gloria per me.

L'assemblea:



Sal-va-mi, ti pre-go, nel mi-ste-ro e que-sto do-no



del-la-mia vi-ta t'in-nal-ze-rò, t'in-nal-ze-rò, Si-gno-re.

La Madre Chiesa si rallegra perché, per un dono speciale della Divina Provvidenza, è ormai sorto il giorno tanto desiderato nel quale qui, presso il sepolcro di san Pietro, auspice la Vergine Madre di Dio, di cui oggi si celebra con gioia la dignità materna, inizia solennemente il Concilio Ecumenico Vaticano II.

Spesso avviene, come abbiamo sperimentato nell'adempiere il quotidiano ministero apostolico, che, non senza offesa per le Nostre orecchie, ci vengano riferite le voci di alcuni che, sebbene accesi di zelo per la religione, valutano però i fatti senza sufficiente obiettività né prudente giudizio. Nelle attuali condizioni della società umana essi non sono capaci di vedere altro che rovine e guai; vanno dicendo che i nostri tempi, se si confrontano con i secoli passati, risultano del tutto peggiori; e arrivano fino al punto di comportarsi come se non avessero nulla da imparare dalla storia, che è maestra di vita, e come se ai tempi dei precedenti Concili tutto procedesse felicemente quanto alla dottrina cristiana, alla morale, alla giusta libertà della Chiesa.

A Noi sembra di dover risolutamente dissentire da codesti profeti di sventura, che annunziano sempre il peggio, quasi incombesse la fine del mondo. [...]

Quel che più di tutto interessa il Concilio è che il sacro deposito della dottrina cristiana sia custodito e insegnato in forma più efficace. Tale dottrina abbraccia l'uomo integrale, composto di anima e di corpo, e a noi, che abitiamo su questa terra, comanda di tendere come pellegrini alla patria celeste. [...]

Occorre che la stessa dottrina sia esaminata più largamente e più a fondo e gli animi ne siano più pienamente imbevuti e informati, come auspicano ardentemente tutti i sinceri fautori della verità cristiana, cattolica, apostolica; occorre che questa dottrina certa ed immutabile, alla quale si deve prestare un assenso fedele, sia approfondita ed esposta secondo quanto è richiesto dai nostri tempi.

Altro è infatti il deposito della Fede, cioè le verità che sono contenute nella nostra veneranda dottrina, altro è il modo con il quale esse sono annunziate, sempre però nello stesso senso e nella stessa accezione. Va data grande importanza a questo metodo e, se è necessario, applicato con pazienza; si dovrà cioè adottare quella forma di esposizione che più corrisponda al magistero, la cui indole è prevalentemente pastorale.

*(Discorso del Papa San Giovanni XXIII
alla solenne Apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II,
11 ottobre 1962, 1; 4.2; 4.3; 5.1; 5.2; 6.3; 6.5)*

In religioso ascolto della parola di Dio e proclamandola con ferma fiducia, il santo Concilio fa sue queste parole di san Giovanni: «Annunziamo a voi la vita eterna, che era presso il Padre e si manifestò a noi: vi annunziamo ciò che abbiamo veduto e udito, affinché anche voi siate in comunione con noi, e la nostra comunione sia col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo». Perciò seguendo le orme dei Concili Tridentino e Vaticano I, intende proporre la genuina dottrina sulla divina Rivelazione e la sua trasmissione, affinché per l'annuncio della salvezza il mondo intero ascoltando creda, credendo spera, sperando ami.

Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelarsi in persona e manifestare il mistero della sua volontà, mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, hanno accesso al Padre nello Spirito Santo e sono resi partecipi della divina natura. Con questa Rivelazione infatti Dio invisibile nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi, per invitarli e ammetterli alla comunione con sé. Questa economia della Rivelazione comprende eventi e parole intimamente connessi, in modo che le opere, compiute da Dio nella storia della salvezza, manifestano e rafforzano la dottrina e le realtà significate dalle parole, mentre le parole proclamano le opere e illustrano il mistero in esse contenuto. La profonda verità, poi, che questa Rivelazione manifesta su Dio e sulla salvezza degli uomini, risplende per noi in Cristo, il quale è insieme il mediatore e la pienezza di tutta intera la Rivelazione.

(Costituzione dogmatica sulla divina Rivelazione Dei Verbum, 1-2)

Nella liturgia terrena noi partecipiamo per anticipazione alla liturgia celeste che viene celebrata nella santa città di Gerusalemme, verso la quale tendiamo come pellegrini, dove il Cristo siede alla destra di Dio quale ministro del santuario e del vero tabernacolo; insieme con tutte le schiere delle milizie celesti cantiamo al Signore l'inno di gloria; ricordando con venerazione i santi, speriamo di aver parte con essi; aspettiamo come Salvatore il Signore nostro Gesù Cristo, fino a quando egli comparirà, egli che è la nostra vita, e noi saremo manifestati con lui nella gloria. [...]

La liturgia è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia. Il lavoro apostolico, infatti, è ordinato a che tutti, diventati figli di Dio mediante la fede e il battesimo, si riuniscano in assemblea, lodino Dio nella Chiesa, prendano parte al sacrificio e alla mensa del Signore. A sua volta, la liturgia spinge i fedeli, nutriti dei «sacramenti pasquali», a vivere «in perfetta unione»; prega affinché «esprimano nella vita quanto hanno ricevuto mediante la fede»; la rinnovazione poi dell'alleanza di Dio con gli uomini nell'eucaristia introduce i fedeli nella pressante carità di Cristo e li infiamma con essa.

(Costituzione sulla sacra liturgia *Sacrosanctum Concilium*, 8; 10)

Cristo è la luce delle genti: questo santo Concilio, adunato nello Spirito Santo, desidera dunque ardentemente, annunciando il Vangelo ad ogni creatura, illuminare tutti gli uomini con la luce del Cristo che risplende sul volto della Chiesa. E siccome la Chiesa è, in Cristo, in qualche modo il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano, continuando il tema dei precedenti Concili, intende con maggiore chiarezza illustrare ai suoi fedeli e al mondo intero la propria natura e la propria missione universale. Le presenti condizioni del mondo rendono più urgente questo dovere della Chiesa, affinché tutti gli uomini, oggi più strettamente congiunti dai vari vincoli sociali, tecnici e culturali, possano anche conseguire la piena unità in Cristo. [...]

Cristo, unico mediatore, ha costituito sulla terra, e incessantemente sostiene, la sua Chiesa santa, comunità di fede, di speranza e di carità, quale organismo visibile, attraverso il quale diffonde per tutti la verità e la grazia. Ma la società costituita di organi gerarchici e il corpo mistico di Cristo, l'assemblea visibile e la comunità spirituale, la Chiesa terrestre e la Chiesa arricchita di beni celesti, non si devono considerare come due cose diverse; esse formano piuttosto una sola complessa realtà risultante di un duplice elemento, umano e divino. Per una analogia che non è senza valore, quindi, è paragonata al mistero del Verbo incarnato. Infatti, come la natura assunta serve al Verbo divino da vivo organo di salvezza, a lui indissolubilmente unito, così in modo non dissimile l'organismo sociale della Chiesa serve allo Spirito di Cristo che la vivifica, per la crescita del corpo.

(Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen gentium*, 1; 8)

Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore. La loro comunità, infatti, è composta di uomini i quali, riuniti insieme nel Cristo, sono guidati dallo Spirito Santo nel loro pellegrinaggio verso il regno del Padre, ed hanno ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti. Perciò la comunità dei cristiani si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia.

[...] Di fronte all'evoluzione attuale del mondo, diventano sempre più numerosi quelli che si pongono o sentono con nuova acutezza gli interrogativi più fondamentali: cos'è l'uomo? Qual è il significato del dolore, del male, della morte, che continuano a sussistere malgrado ogni progresso? Cosa valgono quelle conquiste pagate a così caro prezzo? Che apporta l'uomo alla società, e cosa può attendersi da essa? Cosa ci sarà dopo questa vita?

Ecco: la Chiesa crede che Cristo, per tutti morto e risorto, dà sempre all'uomo, mediante il suo Spirito, luce e forza per rispondere alla sua altissima vocazione; né è dato in terra un altro nome agli uomini, mediante il quale possono essere salvati. Essa crede anche di trovare nel suo Signore e Maestro la chiave, il centro e il fine di tutta la storia umana.

Inoltre la Chiesa afferma che al di là di tutto ciò che muta stanno realtà immutabili; esse trovano il loro ultimo fondamento in Cristo, che è sempre lo stesso: ieri, oggi e nei secoli.

Così nella luce di Cristo, immagine del Dio invisibile, primogenito di tutte le creature il Concilio intende rivolgersi a tutti per illustrare il mistero dell'uomo e per cooperare nella ricerca di una soluzione ai principali problemi del nostro tempo.

(Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo
Gaudium et spes, 1; 10)

UN SOLO SIGNORE

La schola:

R. Un so-lo Si-gno-re, u-na so-la fe-de, un so-lo bat-
te-si-mo, un so-lo Di-o e Pa - dre.

L'assemblea ripete: Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, un solo Dio e Padre.

La schola:

1. Chiamati a conservare l'unità dello Spirito con il vincolo della pace, cantiamo e proclamiamo. **R.**
2. Chiamati a formare un solo corpo in un solo Spirito, cantiamo e proclamiamo. **R.**
3. Chiamati alla stessa speranza nel Signore Gesù, cantiamo e proclamiamo. **R.**

Processione

CHIESA DI DIO

La schola e l'assemblea:

R. Chie-sa di Di-o, po-po-lo in fe-sta, al-le-lu-ia, al-le-lu-ia! Chie-sa di Di-o, po-po-lo in fe-sta, can-ta di gio-ia, il Si-gno-re è con te!

La schola:

1. Dio ti ha scelto, Dio ti chiama,
nel suo amore ti vuole con sé:
spargi nel mondo il suo Vangelo,
seme di pace e di bontà. **R.**

2. Dio ti guida come un padre:
tu ritrovi la vita con lui.
Rendigli grazie, sii fedele,
finché il suo Regno ti aprirà. **R.**

3. Dio ti nutre col suo cibo,
nel deserto rimane con te.
Ora non chiudere il tuo cuore:
spezza il tuo pane a chi non ha. **R.**

4. Dio mantiene la promessa:
in Gesù Cristo ti trasformerà.
Porta ogni giorno la preghiera
di chi speranza non ha più. **R.**

5. Chiesa, che vivi nella storia,
sei testimone di Cristo quaggiù:
apri le porte ad ogni uomo,
salva la vera libertà. **R.**

6. Chiesa, chiamata al sacrificio
dove nel pane si offre Gesù,
offri gioiosa la tua vita
per una nuova umanità. **R.**

SANTA MESSA

RITI DI INTRODUZIONE

IL SIGNORE FECE CON LUI UN'ALLEANZA DI PACE

La schola e l'assemblea:



R. Il Si - gno - re fe - ce con lui u - n' al - le - an - za di
pa - ce, lo fe - ce prin - ci - pe del suo po - po - lo.

La schola:

Sal 84, 1-2. 5. 9. 12. 14

1. Sei stato buono, Signore, con la tua terra,
hai ristabilito la sorte di Giacobbe,
hai perdonato la colpa de tuo popolo,
hai coperto ogni loro peccato. R.
2. Ascolterò cosa dice il Signore:
egli annuncia la pace per il suo popolo. R.
3. La verità germoglierà dalla terra,
la giustizia si affaccerà dal cielo
e camminerà davanti a lui. R.
4. Ritorna a noi, o Dio, nostra salvezza,
e placa il tuo sdegno verso di noi. R.

Gloria

Il cantore:



Glo-ria a Di - o nel - l'al - to dei cie - li

L'assemblea:



e pa-ce in ter-raa-gli uo-mi-ni a - ma-ti dal Si-gno-re.

La schola:



Noi ti lo - dia - mo, ti be-ne-di - cia - mo, ti a-do-



ria - mo, ti glo-ri - fi - chia - - mo,

L'assemblea:



ti ren-dia-mo gra - zie per la tua glo-ria im-



men-sa, Si-gno-re Di - o, Re del cie - lo, Di - o



Pa - dre on - ni - po - ten - te._____

La schola:



Si-gno-re, Fi - glio u - ni - ge - ni - to, Ge-sù



Cri - sto, Si-gno-re Di - o, A-gnel - lo di



Di - o, Fi - glio del Pa - dre,

Il cantore:



tu che to - gli_____ i pec-ca-ti del mon - do,

L'assemblea:

Il cantore:



ab-bi-pie-tà di no-i; tu che to-gli_____ i pec-ca-ti del

L'assemblea:



mon-do, ac - co - gli la no - stra sup - pli - ca;

Il cantore:



tu che sie - di al - la de - stra del Pa - dre,

L'assemblea:



ab - bi pie - tà di no - i. Per - ché tu so - lo il San - to, tu



so - lo il Si - gno - re, tu so - lo l'Al - tis - si - mo, Ge - sù



Cri - sto, con lo Spi - ri - to San - to:



nel - la glo - ria di Di - o Pa - dre.

La schola e l'assemblea:



A - - men, a - - men,



a - - - - - men.

Colletta

Il Santo Padre:

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno,
che in san Giovanni XXIII, papa,
hai fatto risplendere in tutto il mondo
l'immagine viva di Cristo, buon pastore,
concedi a noi, per sua intercessione,
di effondere con gioia la pienezza della carità cristiana.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

*Come un pastore passa in rassegna il suo gregge
così io passerò in rassegna le mie pecore.*

A reading from the prophet
Ezekiel

Dal libro del profeta Ezechiele
34, 11-16

The Lord says this: 'I am going to look after my flock myself and keep all of it in view. As a shepherd keeps all his flock in view when he stands up in the middle of his scattered sheep, so shall I keep my sheep in view. I shall rescue them from wherever they have been scattered during the mist and darkness. I shall bring them out of the countries where they are; I shall gather them together from foreign countries and bring them back to their own land. I shall pasture them on the mountains of Israel, in the ravines and in every inhabited place in the land.

Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.

Le farò uscire dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. Le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti d'Israele, nelle valli e in tutti i luoghi abitati della regione.

Canto al Vangelo

Il diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

La schola:



R. Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

L'assemblea ripete: Alleluia, alleluia, alleluia.

La schola:

Gv 10, 14

Io sono il buon pastore, dice il Signore,
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

L'assemblea: Alleluia, alleluia, alleluia.

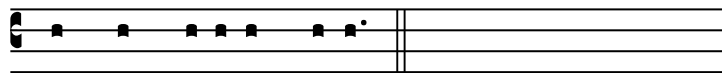
Vangelo

Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecore.

Il diacono:

Dominus vobiscum.

Il Signore sia con voi.



R. Et cum spi-ri-tu tu- o. *E con il tuo spirito.*

✠ Lectio sancti Evangelii
secundum Ioannem.

*Dal Vangelo
secondo Giovanni*

21, 15-17



R. Glo-ri- a ti-bi, Domi-ne. *Gloria a te, o Signore.*

In quel tempo, quando [si fu manifestato ai discepoli ed essi] ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli».

Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore».

Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli doman-

dasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore».



Verbum Domini. **R.** Laus tibi, Christe.

Omelia

Silenzio per la riflessione personale.

Preghiera universale o dei fedeli

Il Santo Padre:

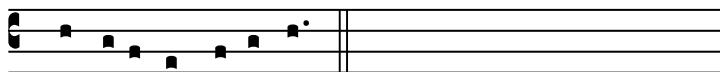
Fratelli e sorelle,
in forza del nostro sacerdozio battesimale,
supplichiamo Dio onnipotente
per la Chiesa e per il mondo intero.

Il cantore:



Dominum deprecemur. *Invochiamo il Signore.*

L'assemblea:



Te rogamus, audi nos. *Ti preghiamo, ascoltaci.*

francese

1. Bon Pasteur, fortifie et soutiens avec amour le Pape François.

Pastore buono, fortifica e sostieni con amore Papa Francesco.

Qu'il puisse continuer de répondre avec sollicitude au mandat de paître ton troupeau, en allant à la recherche de la brebis perdue et en ramenant au bercail la brebis égarée dans les périphéries et les misères de l'humanité.

Possa continuare a rispondere con sollecitudine al mandato di pascere il tuo gregge, andando in cerca della pecora perduta e riconducendo all'ovile quella smarrita tra le periferie e le miserie dell'umanità.

Il cantore: Dominum deprecemur.

R. Te rogamus, audi nos.

spagnolo

2. Pastor de la grey, te confiamos la Iglesia que vive el camino del Sínodo.

Que tus hijos, fortalecidos por este renovado Pentecostés, sepan estar ante el mundo con sabiduría y creatividad, en la búsqueda de nuevas sendas para anunciar y dar testimonio del Evangelio, siendo verdaderos artesanos de comunión y fraternidad.

Il cantore: Dominum deprecemur.

R. Te rogamus, audi nos.

cinese

3. 牧人的牧者，求称为羊群激起新的圣召和热心的使徒。

使他们紧随教会的圣传，接纳梵二大公会议牧灵和精神上的启迪，以智慧和爱德，聚集、带领、喂养祢的子民。

Il cantore: Dominum deprecemur.

R. Te rogamus, audi nos.

Pastore del gregge, ti affidiamo la Chiesa che vive il cammino del Sinodo.

I tuoi figli, fortificati da questa rinnovata Pentecoste, sappiano porsi davanti al mondo con sapienza e creatività nella ricerca di nuove vie per annunciare e testimoniare il Vangelo, diventando veri artigiani di comunione e fraternità.

Pastore dei pastori, suscita nuove vocazioni e ministri appassionati per il gregge.

Accogliendo l'afflato pastorale e spirituale del Concilio Vaticano II, nel solco della Tradizione della Chiesa, siano capaci di radunare, condurre e pascere il tuo popolo con saggezza e carità.

tedesco

4. Barmherziger Hirte, erfülle die Erde mit Frieden.

Möge dort, wo Krieg, Gewalt und Terrorismus herrschen, wieder Leben und Hoffnung erblühen; und möge das Geschenk des wahren Friedens, das von dir kommt, in gegenseitigem Vertrauen und Respekt angenommen werden.

Il cantore: Dominum deprecemur.

R. Te rogamus, audi nos.

Pastore di misericordia, infondi sulla terra la pace.

Dove regnano guerra, violenza e terrorismo possano rifiorire vita e speranza e il dono della vera pace, che viene da te, sia accolto nella vicendevole fiducia e nel mutuo rispetto.

portoghese

5. Pastor cheio de ternura, suscitai no mundo cristãos, homens e mulheres de boa vontade, atentos a quem não tem pão, nem água, nem sequer uma terra, onde habitar em paz.

Dai, a todos, olhos capazes de ver e socorrer as necessidades dos irmãos mais pobres e indigentes.

Il cantore: Dominum deprecemur.

R. Te rogamus, audi nos.

Pastore colmo di tenerezza, suscita nel mondo cristiani, uomini e donne di buona volontà, attenti a chi non ha pane, acqua e una terra dove dimorare nella pace.

Dona a tutti occhi per vedere e soccorrere le necessità dei fratelli più poveri e bisognosi.

Il Santo Padre:

O Padre,
che nel tuo Figlio Gesù
ci hai mostrato il volto del Buon Pastore,
ascolta le nostre suppliche,
consapevoli che nulla ci manca
se tu sei presente in mezzo al tuo gregge.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Canto di offertorio

SALGA DA QUESTO ALTARE

La schola:

1. Signore, di spighe indori
i nostri terreni ubertosi,
mentre le vigne decori
di grappoli gustosi.

La schola e l'assemblea:



R. Sal - ga da que-sto al - ta - re l'of - fer-ta a te gra-
di - ta: do - na il Pa - ne di
vi - ta e il San-gue sa - lu - ta - re.

La schola:

2. Nel nome di Cristo uniti,
il calice e il pane ti offriamo:
per i tuoi doni largiti
te, Padre, ringraziamo. *R.*

3. Noi siamo il divin frumento
e i tralci dell'unica vite;
dal tuo celeste alimento
son l'anime nutrite. **R.**

Il Santo Padre:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio Padre onnipotente.

R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Sulle offerte

Il Santo Padre:

Accogli, o Signore, questo sacrificio del tuo popolo,
perché i doni che offriamo per la tua gloria
in onore di san Giovanni XXIII
siano per noi sorgente di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

Prefazio

La presenza dei santi pastori nella Chiesa

Il Santo Padre:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo Signore nostro.

Tu doni alla tua Chiesa
la gioia di celebrare la memoria di san Giovanni XXIII:
con i suoi esempi la rafforzi,
con i suoi insegnamenti l'ammaestri,
con la sua intercessione la proteggi.

Per questo dono della tua benevolenza,
con la moltitudine degli angeli e dei santi,
cantiamo senza fine
l'inno della tua lode:

Santo

L'assemblea:

San - to, San - to, San - to il Si - gno - re
Dio del l'u - ni - ver - so. I cie - li e la
ter - ra so - no pie - ni del - la tua glo - ria. O -
san - na, o - san - na nel - l'al - to dei cie - li.

La schola:

Osanna, osanna nell'alto dei cieli.

L'assemblea:

Be - ne - det - to co - lui che vie - ne nel
no - me del Si - gno - re. O - san - na, o -
san - na nel - l'al - to dei cie - li.

La schola:

Osanna, osanna nell'alto dei cieli.

Preghiera Eucaristica III

Il Santo Padre:

Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo
che, dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Il Santo Padre e i concelebranti:

Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato
perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Egli, nella notte in cui veniva tradito,
prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Il Santo Padre presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e bevete tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Il Santo Padre presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

Il Santo Padre:

Mistero della fede.

La schola e l'assemblea:

Tu ci hai re - den - ti con la tua cro - ce e ri - sur - re -
zio - ne: sal - va - ci, o Sal - va - to - re, sal - va - ci, o Sal - va -
to - re, o Sal - va - to - re del mon - do.

Il Santo Padre e i concelebranti:

Celebrando il memoriale
della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione
e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Un concelebrante:

Lo Spirito Santo faccia di noi
un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri,
san Giovanni XXIII
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Un altro concelebrante:

Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa Francesco,
l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia
che hai convocato alla tua presenza.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.


Accogli nel tuo regno
i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Il Santo Padre e i concelebranti:



Per Cri-sto, con Cri-sto e in Cri-sto, a te,
Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spi - ri - to
San - to, o - gni o - no - re e glo - ria,
per tut - ti i se - co - li dei se - co - li.

L'assemblea:



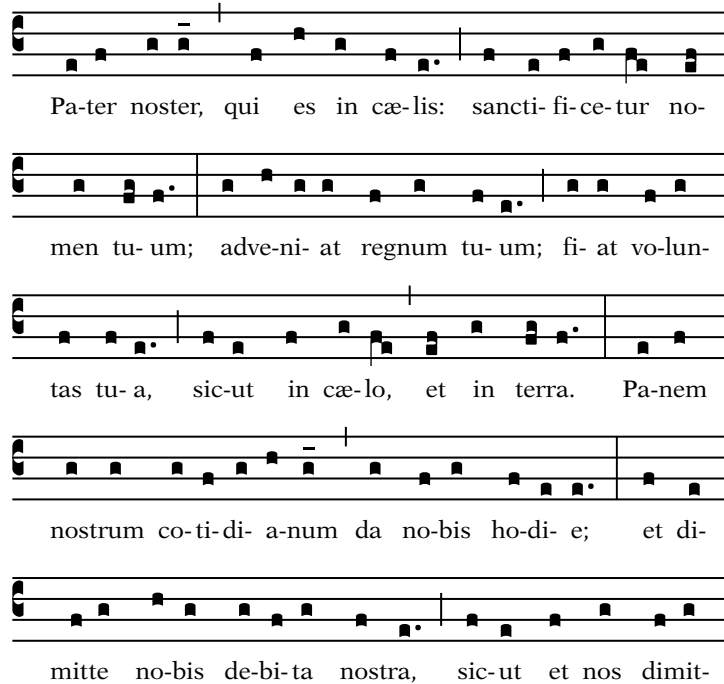
A - men. A - men, a - men.

RITI DI COMUNIONE

Il Santo Padre:

Il Signore ci ha donato il suo Spirito.
Con la fiducia e la libertà dei figli
preghiamo insieme:

Il Santo Padre e l'assemblea:



Pa-ter noster, qui es in cæ-lis: sancti-fi-ce-tur no-
men tu-um; adve-ni-at regnum tu-um; fi-at vo-lun-
tas tu-a, sic-ut in cæ-lo, et in terra. Pa-nem
nostrum co-ti-di-a-num da no-bis ho-di-e; et di-
mitte no-bis de-bi-ta nostra, sic-ut et nos dimit-

timus de-bi-to-ri-bus nostris; et ne nos indu-cas in
 tenta-ti- o- nem; sed li-be-ra nos a ma- lo.

Il Santo Padre:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
 concedi la pace ai nostri giorni,
 e con l'aiuto della tua misericordia
 vivremo sempre liberi dal peccato
 e sicuri da ogni turbamento,
 nell'attesa che si compia la beata speranza
 e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:

Tu - o è il re - gno, tu - a la po - ten - za
 e la glo - ria nei se - co - li.

Il Santo Padre:

Signore Gesù Cristo,
 che hai detto ai tuoi apostoli:
 «Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
 non guardare ai nostri peccati,
 ma alla fede della tua Chiesa,
 e donale unità e pace
 secondo la tua volontà.
 Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Il Santo Padre:

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il diacono:

Scambiatevi il dono della pace.

I presenti si scambiano un gesto di pace.

Il Santo Padre spezza l'ostia consacrata.

Agnello di Dio

La schola:

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

L'assemblea:



ab - bi pie - tà di no - i

La schola:

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

L'assemblea:



ab - bi pie - tà di no - i

La schola:

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

L'assemblea:



do - na a noi la pa - ce.

Il Santo Padre:

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

Il Santo Padre e l'assemblea:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Canti di comunione

IL BUON PASTORE DÀ LA VITA

La schola e l'assemblea:

Cf Gv 10, 11



R. Il buon pa-sto-re dà la vi-ta per le
pe-co-re del suo greg-ge.

La schola:

Cf. Sal 22

1. Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
In pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce,
mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino. **R.**

2. Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R.**

3. Per me tu prepari una mensa d'amore
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca. **R.**

4. Felicità e grazia mi saranno compagne
per tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni. **R.**

QUANTA SETE NEL MIO CUORE

L'assemblea:



1. Quan - ta se - te nel mio cuo - re:



so - lo in Dio_ si spe - gne - rà.



Quan - ta at - te - sa di sal - vez - za:



so - lo in Dio_ si sa - zie - rà.



L'ac - qua vi - va che e - gli dà



sem - pre fre - sca sgor - ghe - rà.



Il Si - gno - re è la mia vi - ta,



il Si - gno - re è la mia gio - ia.

2. Se la strada si fa oscura,
spero in lui: mi guiderà.
Se l'angoscia mi tormenta,
spero in lui: mi salverà.
Non si scorda mai di me,
presto a me riapparirà.
Il Signore è la mia vita,
il Signore è la mia gioia.

3. Nel mattino io ti invoco:
tu, mio Dio, risponderai.
Nella sera rendo grazie:
tu, mio Dio, ascolterai.
Al tuo monte salirò,
e vicino ti vedrò.
Il Signore è la mia vita,
il Signore è la mia gioia.

Silenzio per la preghiera personale.

Dopo la comunione

Il Santo Padre:

Preghiamo.

I sacramenti che abbiamo ricevuto,
Signore Dio nostro,
accrescano in noi l'ardore della carità
che infiammò la vita di san Giovanni XXIII
e lo spinse a donarsi instancabilmente per la tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Si avvicinano al Santo Padre alcune persone con le candele in mano che da lui saranno accese. Dopo la benedizione e il congedo, da queste candele si accenderanno tutte quelle dell'assemblea per la fiaccolata.

Il Santo Padre:

Lo Spirito Santo,
fiamma ardente che ha illuminato gli Apostoli
e ha guidato la Chiesa nel cammino del Concilio Vaticano II,
accompagni oggi anche ciascuno di voi
e tutti coloro che obbediscono alla volontà del Padre celeste,
perché portiate la luce e la gioia del Vangelo di Cristo
agli uomini e alle donne del nostro tempo.

Benedizione solenne

Il Santo Padre:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

Il Santo Padre:

Dio nostro Padre,
che ci ha riuniti per celebrare oggi
la memoria di san Giovanni XXIII, papa,
vi benedica, vi protegga,
e vi confermi nella sua pace.

R. Amen.

Cristo Signore,
che ha manifestato in san Giovanni XXIII
la forza rinnovatrice della Pasqua,
vi renda autentici testimoni del suo Vangelo.

R. Amen.

Lo Spirito Santo, che in san Giovanni XXIII
ci ha offerto un segno di solidarietà fraterna,
vi renda capaci di attuare una vera comunione
di fede e di amore nella sua Chiesa.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Il diacono:

Andate in pace.



R. Rendiamo grazie a Di - o.

Canto mariano

O SANTISSIMA

La schola e l'assemblea:



1. O san - tis - si - ma, — o pi - is - si - ma



Ma - dre no - stra, Ma - ri - a!



Tu, — pre - ser - va - ta im - ma - co - la - ta,



pre - ga, — pre - ga per i fi - gli tuoi.

2. Tu confortaci, tu difendici,
Madre nostra, Maria!
Con te chiediamo, con te speriamo:
prega, prega per i figli tuoi.

3. Nei pericoli, nelle lacrime,
Madre nostra, Maria!
Tu sei la luce, tu sei la pace:
prega, prega per i figli tuoi.

COPERTINA:
CELEBRAZIONE EUCARISTICA
DURANTE IL CONCILIO ECUMENICO VATICANO II
(1962-1965)
NELLA BASILICA DI SAN PIETRO
Courtesy of David Lees / Getty Images

Riproduzione vietata

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL SOMMO PONTEFICE

TIPOGRAFIA VATICANA